

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52  
(Conto corrente con la posta)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la  
«Unione Pubblicità Italiana» - Via  
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE  
INSEERZIONI  
Prezzi per ogni millimetro di ala-  
tezza: Nella pubblicità occasionale  
finanziaria: pagina di testo L. 0,75.  
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbu-  
namento pagina di testo L. 0,50; ~~...~~  
naca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

## La solidarietà con Grosoli di Santucci e Crispolti

ROMA, 3. — Il senatore Carlo Santucci da un paese dove trovavasi in allegria ha indirizzato all'altro ieri l'on. Rodinò la seguente lettera:

«On. Rodinò, Roma. — Il mio telegramma odierno, che forse conosci, al collega e amico Grosoli, spiega abbastanza il motivo e l'oggetto di questa mia lettera. Sempre fedele al programma del partito popolare italiano che ho già da principio la mia completa sincera adesione, non ho mai nascosto anzi, in più occasioni, fra l'altro con la lettera di alcuni senatori del passato settembre, ho reso pubblico il mio dissenso da taluni atti e decisioni del partito stesso. Perciò allo stato delle cose e per me un dovere di coerenza e di serietà dimettermi dal partito pur potendone vivo rammarico ed anzi augurandomi che la nostra separazione politica possa in un prossimo avvenire essere per il maggior bene del paese un atto alla cui grandezza morale e materiale abbiamo da gran tempo consacrato tutti noi stessi. Credi alla mia sincera amicizia. Senatore Carlo Santucci».

Il telegramma al quale si allude nella lettera, indirizzato al conte Grosoli, è così concepito:  
«Desidero si sappia in quest'ora grave che io sono più che mai e totalmente unisono col tuo pensiero, col tuo sentimento, col tuo proposito».

Santucci.  
Il «Corriere d'Italia» pubblica poi la seguente corrispondenza datata da Genova: «Il senatore Filippo Crispolti pubblicherà domattina nel «Cittadino» nel quale è direttore, una lettera da lui diretta a l'on. Rodinò, presidente del partito italiano, con la quale dichiara di ritirarsi dal partito stesso. La lettera recena tra l'altro alle deliberazioni del consiglio nazionale in materia di stampa le quali ledono la giusta libertà d'apprezzamento dei pubblicisti popolari nell'azione pratica del partito».

Se dobbiamo giudicare dall'intensificata coerenza degli assalti che la stampa avversaria fa contro il nostro partito, bisogna convenire che i risultati di questa rabbiosa campagna contro di noi devono essere scarsi.  
Difatti, malgrado tutte le loro continue che il P.P.I. è in sfacelo, in disordine, colpito da colosso fatale, e già morto, torna utile constatare che il programma popolare sia ben robusto ed intatto e come nessuna sezione del partito e nessun gruppo di tessere abbia fatto quei passi di secessione tanto auspicati dai nostri avversari.

Le dimissioni dei senatori Santucci e Crispolti — non va dimenticato che quest'ultima fu uno dei più convinti della necessità e dell'opportunità del congresso di Torino ed è, come si sa, segretario del «Cittadino», a Genova organo degli avventori — daranno un impulso al concerto della stampa avversaria che già intona l'epitaffio sul cadavere dell'abortito P.P.I.; le volgarie plateali contro Luigi Sturzo verranno ammantate in droghe ancor più pepate e succulente e gli attacchi s'impennano contro il nostro partito nel doppio senso.

Ed è proprio ora che i Popolari di tutta Italia con la disciplina, col senso delle decisioni del Triumvirato del Consiglio, dimostrano di avere una ben salda coscienza; e dimostrano che il nostro partito è in piena efficienza e compattezza domolando così tutte le chimeriche e artificiose conferme al partito.

Il Partito Popolare Italiano rimane: sereno e vivace. Gli uomini possono venir meno ai loro doveri, ai loro propositi, ma il P. P. è un programma e una fede che non si smentisce, più sentita che mai, e che gli uomini e resta fidei; esso è nelle file di clericali moderati ma di uomini e democratici cristiani.  
Tutta la campagna avversaria contro noi non fa che affermare e riconoscere la nostra forza e la nostra vitalità, e la nostra insuperabile e non più sopprimibile.

## Un atto di disciplina

ROMA, 3. — Si è a conoscenza che il deputato popolare on. Marizzi in occasione dei deliberati del consiglio nazionale del P. P. I. ha rassegnato le sue dimissioni da deputato. L'atto di disciplina è stato dato dall'on. Marizzi che conferma così la sua ferrea lealtà di galantuomo e di politico, e di essere additato a coloro che della disciplina hanno un senso diver-

## L'impressione della capitale

WASHINGTON, 3. — Lo notizia della morte di Harding ha prodotto una dolorosa impressione tanto più che nella capitale si sperava che il presidente avesse superato la malattia.

Hughes è il solo membro del gabinetto che si trovi presente a Washington essendo gli altri membri del gabinetto in vacanza.

## L'interim alla presidenza degli S. U.

EGLYMOUTS (Stati Uniti), 3. — In seguito alla morte del presidente

## Il Cardinale Tosi migliora

MILANO, 3. — Come si sa, in seguito all'improvviso svilupparsi di un'infezione pleuro-polmonare, il nostro arcivescovo, Cardinale Tosi, è stato operato ieri a Cantù dal prof. Bussi coll'assistenza dei professori Martini e Pasetti.

Oggi sono in grado di potervi assicurare che le condizioni dell'illustre infermo sono alquanto migliorate.

L'arcivescovo infatti ha passato una nottata abbastanza tranquilla.

Al collegio arcivescovile, di cui è ospite, sono giunti e continuano ad affluire numerosi telegrammi di augurio di illustri personalità e molte notabilità del mondo cattolico.

Sono giunti per visitare l'infermo il Cardinale Locatelli, mons. Vidmar vescovo Oghiastra ed altri.

## Le dimissioni del direttore generale delle Ferrovie

ROMA, 3. — Il comm. Alzona, Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ha rassegnato le proprie dimissioni, che sono state accettate. Essa possono mettersi in rapporto con la situazione che si determinò alla fine dell'anno scorso per l'istituzione del Commissariato delle Ferrovie. Si ricorderà infatti la polemica dell'aprile e maggio scorsi, quando in un comunicato ufficiale, si affermava che l'alto commissario sarebbe restato al suo posto, e se qualcuno avrebbe dovuto andarsene non sarebbe stato certamente lui. Oggi se ne va il comm. Alzona, ma forse è l'intero ordinamento delle Ferrovie che viene posto in questione, ciò che può pensarsi anche perché mentre sono state accettate le dimissioni del comm. Alzona, non si provvede alla nomina del successore.

## Esploratori cattolici aggrediti da fascisti

FINALE EMILIA, 3. — Un'enorme impressione ha suscitato tra la pacifica popolazione un doloroso incidente verificatosi l'altra sera e di cui sono rimasti vittime alcuni giovani esploratori cattolici. Costoro mentre ritornavano tranquilli da una festa religiosa in Villa la Bianca, venivano affrontati e malmenati da un gruppo di giovanotti i quali poi li spogliavano delle loro insegne e tenevano in ostaggio, per qualche tempo, dopo averlo schiaffeggiato, il Miglio.

Gli assaltatori contro i quali è indignatissima tutta la popolazione, si sono qualificati per fascisti tesseri di Composito ed hanno dichiarato di avere agito per mandato di quel fascio.

## Harding è morto

SAN FRANCISCO, 3. — La morte del presidente Harding è avvenuta improvvisamente mentre egli stava conversando colla famiglia.

I medici dicono che l'improvveduto decesso si deve ad apoplessia. Nulla aveva dato a prevedere una fine così repentina.

Warren Gamaliel Harding era nato il 2 novembre 1863 ed era stato assunto alla Presidenza degli Stati Uniti l'11 marzo il giorno 4 marzo 1921. Era il 37.° Presidente degli Stati Uniti e succedeva a W. Wilson.

## Come avvenne la morte

SAN FRANCISCO, 3. — L'ultimo comunicato sulle condizioni di salute del presidente Harding diceva che durante tutta la giornata lo stato del presidente era tale da far sperare in una prossima guarigione. Al momento della morte era presso l'inferno la moglie e due infermieri. La signora Harding stava leggendo al presidente quando questi si abbatté spirando.

## Le condoglianze del nostro ambasciatore a Parigi

PARIGI, 3. — L'Ambasciatore, Romano Avezzana, ha espresso le sue condoglianze all'Ambasciatore americano a Parigi per la morte del presidente Harding.

## La salma trasportata a Washington

SAN FRANCISCO, 3. — La salma del presidente Harding sarà venerdì sera trasportata a Washington con treno speciale. Con lo stesso treno viaggeranno anche le autorità che accompagneranno il presidente dell'Alaska. Il feretro sarà collocato in un vagone speciale e i soldati faranno la guardia d'onore

## L'insanabile crisi delle riparazioni

Mentre si attende la pubblicazione dei documenti diplomatici LA GERMANIA VERSO L'ABISSO

Dopo i discorsi di Baldwin e di Lord Curzon

LONDRA, 3. — I discorsi tenuti alle due Camere, dal primo ministro Baldwin e da Lord Curzon, sono stati ascoltati con molta attenzione da tutti i membri delle Camere e da un pubblico numerosissimo. I giornali si limitano a riprodurre i discorsi ma insistono sul fatto che le risposte francesi e belghe non hanno tenuto conto del progetto britannico di risposta alla Germania.

## L'estrema gravità della situazione

La ripercussione nell'industria britannica

Appello al sentimento pubblico

LONDRA, 3. — Dopo il discorso di Lord Curzon, lord Berkenhead propone che siano ritirate le truppe inglesi di occupazione della Renania e richiami tutti i rappresentanti della commissione delle riparazioni. Lord Curzon risponde all'oratore dichiarando che la situazione è di una gravità incontestabile. Nessun ritardo è imputabile all'Inghilterra che durante tutta l'estate ha fatto grandi sforzi per giungere ad una soluzione che comprendesse la sicurezza della Francia e si è dichiarata pronta a discutere tale questione nel momento che la Francia credeva più conveniente. Se non è stato così, continua lord Curzon, la colpa non è dell'Inghilterra ma la Francia ha fatto sapere espressamente che non avendo questa questione nulla a vedere coll'attuale situazione non desiderava di vederla sollevata in questo momento.

Baldwin segue la politica di Bonar Law ma vi sono dei momenti in cui si trova di fronte ad una situazione in presenza della quale nessun uomo di buon senso può chiudere gli occhi.

La Francia è andata nella Ruhr per ottenere riparazioni ed essa non ne ottiene alcuna anzi, peggio ancora, le probabilità di ottenerle scompaiono. Le industrie inglesi soffrono. Gli interessi dell'Inghilterra le imporgono di non lasciare che la Francia ed il Belgio seguano qualsiasi politica essi desiderano il diritto dell'Inghilterra di intervenire e che si fonda non solamente sul diritto delle riparazioni ma sul diritto dei debiti interalleati; rimborsi d'importanza suprema che non possono essere messi da parte come se non esistessero. Ci si accusa, prosegue l'oratore, di incoraggiare la Germania mentre le abbiamo sempre consigliato di cessare la sua resistenza passiva. La decisione della Francia è inflessibile. L'Inghilterra però non può restare senza far nulla. Essa non può abbandonare la commissione delle riparazioni né ritirare le sue truppe di occupazione. Essa deve vegliare sull'esecuzione del trattato di Versailles per conservare i mezzi d'influenza di cui dispone a tal scopo.

Bisogna attendere la pubblicazione dei documenti per conoscere quale sarà il sentimento pubblico. Fino a quel momento è impossibile dire ciò che l'Inghilterra farà tra una settimana.

L'oratore conclude affermando che malgrado tutto egli non può ammettere un sol momento che tutte le probabilità di successo siano scomparse.

La Camera si aggiorna quindi al 13 novembre.

## L'Ambasciatore d'Italia al Foreign Office

LONDRA, 3. — I ministri hanno tenuto ieri sera alla Camera dei Comuni un consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del primo ministro. L'ambasciatore d'Italia ed il ministro di Svezia si sono recati nel pomeriggio al Foreign Office.

## Harding il vice presidente Coolidge ha assunto, secondo la costanza la carica di presidente degli Stati Uniti ed ha prestato il giuramento di rito.

## Il Duca d'Aosta ricevuto dal Re Alberto

Una colazione intima

BRUXELLES, 3. — Il Duca d'Aosta è giunto stamane alle 11.45 alla stazione di Lussemburgo accompagnato dal comm. Zimolo, dall'ambasciatore d'Italia nel Belgio, dal l'edetto militare italiano a Parigi, dal generale Morad posto dal Re a sua disposizione e da altri personaggi.

Il re Alberto, il principe Leopoldo, i ministri e le autorità si trovavano alla stazione a ricevere l'augusto ospite. Il Re ed il Principe si strinsero cordialmente la mano indi ebbero luogo le presentazioni; il Duca d'Aosta indossava la grande uniforme con la croce di guerra italiana.

Dalla stazione il Re ed il Principe Leopoldo in automobile di corte, hanno condotto il Duca d'Aosta con gli altri personaggi al castello di Laeken ove ha avuto luogo una colazione intima in onore del Duca.

## La risposta dell'Italia consegnata a Lord Curzon

PARIGI, 3. — L'agenzia Havas ha da Londra che l'ambasciatore d'Italia marchese della Torretta, avrebbe consegnato ieri a Lord Curzon la risposta dell'Italia.

## L'opinione pubblica non impressiona la Francia

Aspre critiche al governo inglese

PARIGI, 3. — I giornali dichiarano che i discorsi dei ministri britannici constatano le divergenze franco-inglesi ma non la rottura che non potrebbe in nessun modo indurre la Francia a modificare la sua politica nella Ruhr. Inoltre i discorsi non contengono nessun elemento positivo che possa contribuire a far progredire la questione delle riparazioni.

I giornali osservano poi che la minaccia di fare appello all'opinione pubblica mondiale non impressionerà il governo francese; tanto è vero che ha deciso fin da ieri di pubblicare i suoi documenti. Il Gaulois qualifica la dichiarazione inglese come essenzialmente negativa, il problema rimane intatto, il giornale aggiunge: «Baldwin tenta di conservare sul fesso franco-inglese una passerella la cui fragilità aumenta ogni giorno».

Il «Matin» dopo avere affermato che le dichiarazioni inglesi sono nebulose e vaghe in un momento in cui la Europa ha tanto bisogno di precisione così continua; noi non temiamo il verdetto dei popoli che lentamente ma sicuramente son incamminati verso la verità cioè verso di noi; bisogna avere fiducia nel verdetto del popolo inglese, del vero popolo inglese che ha mandato i suoi figli a combattere in Francia. Non vi è che una potenza innanzi alla quale la Francia non capitolerà mai; quella della finanza internazionale. Baldwin non la sente agire intorno a sé?

Per il «Journal» le dichiarazioni inglesi dimostrano l'impotenza del governo inglese. Secondo il giornale, appellarsi all'opinione pubblica equivale a riconoscere l'impossibilità di un accordo, ma l'opinione stessa si pronuncerà secondo i fatti ed è perciò che la Francia non la teme.

## Commenti alla nota di Roma

PARIGI, 3. — Il «Petit Parisien» riceve da Londra: In alcuni circoli si deduce dalle informazioni di Baldwin che egli abbia intenzione di rispondere prossimamente al memoriale tedesco del 7 luglio con la collaborazione eventuale dell'Italia e si attribuisce una importanza al brano delle dichiarazioni nel quale il primo ministro afferma che il governo di Roma è in completo accordo col governo inglese.

Queste assicurazioni verbali hanno dovuto essere confermate dalle dichiarazioni scritte che il ministro della Torretta è andato a consegnare a sir Grey segretario permanente al «Foreign Office» di lord Curzon. Inoltre la nota italiana giustificerebbe l'atteggiamento del governo di Roma in quanto concerne l'occupazione della Ruhr ed insisterebbe perché la Germania adempia ai suoi obblighi fino al limite della sua capacità di pagamento. La nota esprimerebbe infine in modo più preciso, che non nella comunicazione verbale, fatta lunedì scorso dal marchese della

## Le pubblicazioni delle note nella prossima settimana

LONDRA, 3. — L'agenzia «Reuter» pubblica la seguente informazione: L'agenzia «Reuter» apprende che ora che è stato deciso di pubblicare il progetto britannico di risposta alla Germania e la lettera di invito agli alleati, il governo inglese ha assunto informazioni a Parigi e a Bruxelles per assicurarsi che i governi francese e belga consentano che le loro risposte siano ugualmente pubblicate.

## L'insanabile crisi delle riparazioni

Mentre si attende la pubblicazione dei documenti diplomatici LA GERMANIA VERSO L'ABISSO

Dopo i discorsi di Baldwin e di Lord Curzon

LONDRA, 3. (Camera dei Comuni)

Terminate le dichiarazioni del primo ministro prende la parola Mac Donal il quale esprime la sua approvazione cordiale alla politica del governo mentre si dichiara contrario alla politica della Francia. Dichiarò che nell'ora attuale nessun uomo di buon senso può persistere nel credere che i francesi siano entrati nella Ruhr per ottenere le riparazioni. Mac Donal aggiunge che la situazione in Francia è migliore di quella che sia in Inghilterra.

Asquith domanda a Baldwin di dare l'assicurazione che gli convocherà il Parlamento nel caso in cui durante le vacanze si verificasse qualche avvenimento grave.

Lloyd George rimprovera Baldwin di non seguire una politica precisa. Rispondendo agli oratori Baldwin dichiara che gli oratori hanno torto di credere che la disoccupazione in Inghilterra sia dovuta all'occupazione della Ruhr. La causa diretta è invece l'improvvisamento della razza tuttavia l'occupazione della Ruhr incomincia a turbare gli affari commerciali del mondo intero.

L'Inghilterra non vuol fare nulla per incoraggiare la Germania ma più la resistenza passiva continua e più la situazione sarà compromessa. Occorre continua il primo ministro, una pronta sistemazione altrimenti nessuno può sapere ciò che avverrà se il Reich si sfascia. Ma o che si sfasci o che capitolerà, il Reich non importa gran cosa se è pronto ad essere di nuovo moroso.

Si vedrà allora la ripetizione di quanto è accaduto negli ultimi tre anni. Tuttavia aggiunse Baldwin se si avrà un regolamento della questione, la Germania sarà troppo forte industrialmente e farà concorrenza all'Inghilterra. Ora bisogna scegliere: o una Germania rovinata o una Germania prospera che sviluppi le sue esportazioni e possa far fronte alle riparazioni; è nella realizzazione di questa ultima eventualità che bisogna sperare.

Se per caso avvenisse una crisi nelle nostre relazioni, crisi che io prego Dio di non vedere, noi non esisteremo a convocare il parlamento. Noi abbiamo sempre agito con la persuasione che i nostri alleati cercassero solamente le riparazioni nella Ruhr e non voglio credere che essi abbiano secondi fini.

Se il popolo inglese constatasse che si tengono aperte le ferite dell'Europa invece di cicatrizzarle e guarirle ne potrebbe risultare un rafforzamento. Spero e credo, conclude Baldwin che nulla di tutto questo accadrà mai, ma io che sono stato sempre un caldo amico della Francia penso che da parte mia sia segno di amicizia verso di essa aver fatto la presente dichiarazione. Dopo ciò la Camera dei Comuni si aggiorna al 13 novembre.

## La politica italiana secondo la stampa francese

PARIGI, 3. — La «Libre Parole» scrive: Gli inglesi sanno fin d'ora che non hanno alcuno con loro, non hanno potuto ottenere dall'Italia neppure una adesione formale. L'on Mussolini è troppo furbo per comprometersi. Si mantiene estraneo alla questione né vuole urtarsi con alcuno e vuol raccogliere tutti i vantaggi possibili, ma non sarà l'ultimo a raccogliere i frutti della vittoria.

## La risposta francese

PARIGI, 3. — Una nota ufficiale dice: La risposta della Francia consegnata il 30 luglio a lord Curzon espone come la Francia sia disposta ad esaminare con l'Inghilterra le proposte fatte dalla Germania il 7 giugno ma sia obbligata a constatare che tali proposte non contengono impegno da parte della Germania e di cessare la resistenza passiva.

La risposta francese insiste sul fatto che la Francia occupando la Ruhr ha voluto solamente creare nella Germania una volontà di pagare.

La risposta ricorda quindi la inviolabilità dei consigli rivolti dagli alleati a la Germania invitandola a ristabilire il credito, a stabilizzare la moneta e ad equilibrare il bilancio ed afferma che il Reich è il solo responsabile della rovina attuale della Germania.

La risposta francese augura quindi una maggiore partecipazione del delegato americano alle discussioni in seno alla commissione delle riparazioni. La risposta riassume così le osservazioni ai sei punti britannici.

1. L'impegno di desistere dalla resistenza passiva è una questione pregiudiziale e precedente tutte le altre.

2. Sgomberò progressivo della Ruhr in proporzione ai pagamenti. Ma la Francia non può entrare né direttamente né indirettamente in negoziati colla Germania su quest'ultimo punto prima della cessazione di ogni resistenza.

3. e 4. Il Governo francese ritiene che nessun altro organismo può dare maggiore garanzia di imparzialità della commissione delle riparazioni.

Il governo francese chiede schiarimenti su ciò che l'Inghilterra intende per esperti imparziali.

5. Ripetiamo che abbandoneremo la Ruhr soltanto contro e in proporzione a pagamenti effettivi della Germania.

## La politica italiana secondo la stampa francese

PARIGI, 3. — La «Libre Parole» scrive: Gli inglesi sanno fin d'ora che non hanno alcuno con loro, non hanno potuto ottenere dall'Italia neppure una adesione formale. L'on Mussolini è troppo furbo per comprometersi. Si mantiene estraneo alla questione né vuole urtarsi con alcuno e vuol raccogliere tutti i vantaggi possibili, ma non sarà l'ultimo a raccogliere i frutti della vittoria.

## La risposta francese

PARIGI, 3. — Una nota ufficiale dice: La risposta della Francia consegnata il 30 luglio a lord Curzon espone come la Francia sia disposta ad esaminare con l'Inghilterra le proposte fatte dalla Germania il 7 giugno ma sia obbligata a constatare che tali proposte non contengono impegno da parte della Germania e di cessare la resistenza passiva.

La risposta francese insiste sul fatto che la Francia occupando la Ruhr ha voluto solamente creare nella Germania una volontà di pagare.

La risposta ricorda quindi la inviolabilità dei consigli rivolti dagli alleati a la Germania invitandola a ristabilire il credito, a stabilizzare la moneta e ad equilibrare il bilancio ed afferma che il Reich è il solo responsabile della rovina attuale della Germania.

La risposta francese augura quindi una maggiore partecipazione del delegato americano alle discussioni in seno alla commissione delle riparazioni. La risposta riassume così le osservazioni ai sei punti britannici.

1. L'impegno di desistere dalla resistenza passiva è una questione pregiudiziale e precedente tutte le altre.

2. Sgomberò progressivo della Ruhr in proporzione ai pagamenti. Ma la Francia non può entrare né direttamente né indirettamente in negoziati colla Germania su quest'ultimo punto prima della cessazione di ogni resistenza.

3. e 4. Il Governo francese ritiene che nessun altro organismo può dare maggiore garanzia di imparzialità della commissione delle riparazioni.

Il governo francese chiede schiarimenti su ciò che l'Inghilterra intende per esperti imparziali.

5. Ripetiamo che abbandoneremo la Ruhr soltanto contro e in proporzione a pagamenti effettivi della Germania.

## Scioperi e conflitti nella Rhr insanguinata

MORTI E FERITI OBERHAUSEN, 3. — Negli scontri dell'altro ieri tra la polizia ed i dimostranti vi furono diversi morti e 18 feriti gravi em altri feriti leggeri.

## Dimostrazioni pel caro-vita sedate con le armi

BERLINO, 3. — Il «Walf Bureau» ha da Magenza: Ieri in una dimostrazione per caro vita sono avvenuti vari scontri tra i dimostranti e la polizia che è stata costretta a fare uso delle armi. Vi sono un ferito grave e vari feriti leggeri.

## Tre miliardi di marchi per gli operai sequestrati

BERLINO, 3. — Il «Wolf Bureau» ha da Gelsenkirchen: I francesi hanno sequestrato due trasporti contenenti tre miliardi di marchi destinati al pagamento degli operai e degli impiegati dell'acciaieria di Gelsenkirchen e del le miniere di Rheinfelbe. Gli operai del le miniere per protesta hanno proclamato lo sciopero per 24 ore.

## I tedeschi non desisteranno dalla resistenza passiva

BERLINO, 3. — Commentando le dichiarazioni di Baldwin i giornali a proposito della resistenza passiva di chiarano che il popolo tedesco non potrà desistere senza aver prima ricevuto garanzie per il sollecito sgombero della Ruhr nonché dall'immediato cambiamento dei metodi di occupazione per la liberazione dei prigionieri ed il ritorno degli espulsi.

Il «Berliner Tageblatt» soffermando si sulla questione del controllo finanziario dichiara che tale controllo è incompatibile per la sovranità tedesca.

## Di qua e di là del Torre

Quelle signore e signorine che si recano in Chiesa abbigliate e adornate come l'idolo di un tempo ovvero, quel che è peggio, vanno col collo e le braccia nude e le gonne che tendono ad ascendere verso le orecchie, meriterebbero l'acero rimprovero che Dante rivolgeva alle sue coetanee.

O dolce frate che vuoi tu ch'io dica? tempo futuro m'è già nel cospetto cui non sarà quest'ora molto antica. Nel qual sarà in *pergameno* interdetto alle sfacciate donne fiorentine l'andar mostrando colle *poppe* il petto.

Quai barbare fur mai quai saracene cui bisognasse per farle iri coperte o spiritali o altre discipline? Ma se le svergognate fosser certe di quel che il ciel veloce loro ammanna già per urlar avrian le bocche aperte.

Mentre nella bassa friulana la siccità si fa sentire fortemente da noi quasi ogni notte cade un pacifico acquazzone. Chissà fino a quando continueremo a tener la fortuna per il ciuffo.

Una donna piangeva disperatamente sulla tomba del marito che aveva allora accompagnato al cimitero. Le si avvicina un uomo per confortarla e dice: Datti coraggio ti sposerò io. Essa rispose: Mi dispiace, ma proprio ieri sera durante la veglia ho promesso di sposarmi con un altro.

Altra cui era morto il marito nel recesso di Santo tutta si scompigliava per il pianto e per la disperazione. A chi le si avvicinò per dirle: Tu sei ancora giovane, e potrai più facilmente rimaritare, l'addolorata rispose prontamente: Ma non potrò più sposarmi per il giorno di Pasqua, e diede in un nuovo scoppio di pianto. Dolori che vengono dal cuore.

Capita qualche disgrazia in una famiglia e si ammalia un membro di essa, nella stalla deperisce un animale o la scrofa rifiuta il latte ai suoi piccoli. Si veglia con ansia febbrile, si consultano medici e veterinari e falliti tutti i rimedi della scienza si va cercando una spiegazione nel magazzino delle superstizioni. Il medico non sa che fare! Il veterinario non sa di che si tratti! Ah! lo so ben io — salta fuori una vecchietta — e mi meraviglio che nessuno ancora ci abbia pensato... e si che è la seconda volta! Qui si tratta di stregoneria! Presto! Bisogna correre con un cesto a ottenere degli esorcismi e benedizioni da sette parroci passando sempre per differenti sentieri.

Se riesce inefficace la faccenda bisogna ricorrere alla capessa delle fattucchiere. La donna invocata viene, esamina, scrota la testa e grida: Ormai è finita!... Troppo tardi! Quella tal persona ve l'ha fatta! Nel circostanti è un fremito di sdegno. Si vorrebbe conoscere il nome, si vorrebbe andare in cerca del nemico per ammazzarlo. Già si cominciano dei sospetti che vanno a finire determinandosi contro una designata persona e si aspetta il momento della vendetta. Quanti odi, quante risse non vengono da quelle maledette superstizioni!

Jacum dei zèi al ven clamati in l'una famea a meti pas e a dezidi una queston tra pari e fi. In cheste ciase a jere una sole clamare e il granar. Il fi che al veve di meridassi al voleve la lui in ta clamare e mandò so pari a durmi sul granar. Il pari in veze al disave: le clamare je me, so stad simpri culi, e soi prime di te e ti tocie a ti di talpeia sul pal granar. Jacum apene jentiat in ciase in prisino di due e doi al ordine al veve di fa il segno de sante cròs. E quindi i dis: Cun chest segno non veso indicat che il pari al va par sore e il fi al va sot? Quindi vo vait sul granar e lassat la clamare a vuestri fi, se pur o voles jessi un ver cristian. Dopo chest consei e scomenzin a travasà i mobii.

Due *sopravvi* di Manzinello prevedendo scarsa messe verso equo compenso cedettero il diritto della loro festa da ballo di Santa Margherita ai colleghi del paese di Manzano. Questo capo luogo è sempre stato la zona di rifugio preferita dai bifolchi delle frazioni limitrofe.

Domenica e lunedì sagra dei polli a Buttrio. Bande, corse, calci, balli, sborne, passeggiate, tombone, travasi, costruzione di ciambelle, gelati, bottiglie e simili accessori. Viva l'occupazione e l'abbondanza. Nel domani solita proiezione di accattoni.

**TOLMEZZO**  
Festeggiamenti rimandati. — I festeggiamenti per la inaugurazione del primo tronco di strada Ampezzo-Sauris che dovevano aver luogo il giorno 5 con l'intervento del Prefetto, sono stati rimandati a un giorno da destinarsi.

## PORDENONE

### Gli alunni della Scuola di disegno visitano la Scuola d'Arte e Mestieri di Tolmezzo

La direzione della nostra Società Operaia, con lodevolissimo pensiero, ha voluto far visitare la R. Scuola d'arte e mestieri di Tolmezzo agli alunni premiati del III.o e taluni del II.o corso della scuola di disegno. In tutto, 24.

In due camion gli alunni, accompagnati dai loro insegnanti maestri Lino Gardin e Alberto Lenna, dal presidente della Commissione di vigilanza sig. Giovanni Marcolini, dal presidente e da alcuni consiglieri della Società Operaia, domenica mattina partirono alla volta di Tolmezzo.

Preso la via di Spilimbergo, essi ebbero a rimanere meravigliati dalle magnifici, variati panorami che si presentarono alla loro vista durante il percorso fra i monti.

Giunti a Tolmezzo, erano attesi in piazza dall'assessore comunale, in assenza del sindaco, rag. Giovanni Rinaldi, dal Direttore della R. Scuola d'arte e mestieri prof. Amedeo Carattoli, dal presidente e direttori di quella Società Operaia.

Dopo le presentazioni, la comitiva si avviò alla R. Scuola d'arte e mestieri, ove il prof. Carattoli che, in attesa dei nostri giovani, aveva avuto a cortesia di protrarre la chiusura della mostra dei lavori, condusse gli ospiti in tutte le sezioni, spiegando con molta affabilità il progressivo sviluppo dell'insegnamento. Furono ammirati, dopo i disegni, i lavori di fabbro, di falegname, di plastica e di cementisti. Dopo la Mostra, i nostri giovani furono condotti a visitare il museo dell'arte carnica, e poi le officine, dove gli alunni mettono in pratica l'insegnamento teorico, e da dove escono prodotti operai, onorando poi se stessi e la Patria in lontani paesi.

Finita la visita, interessantissima, ai nostri alunni fu offerto, da quella Società Operaia, un vermouth d'onore alla Cooperativa Carnica.

L'assessore rag. Rinaldi portò il saluto dell'Amministrazione comunale a Pordenone industriale e patriottica, che volle onorare Tolmezzo di una visita tanto gradita, bene augurando alle scuole professionali in genere, unico campo dove l'operaio trova modo di elevare la propria potenzialità produttiva.

Gli rispose il sig. Giovanni Marcolini, ricordando di aver visitata la scuola di Tolmezzo qualche anno fa per il comm. Camillo Boito, incaricato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di ispezionare le scuole professionali del Friuli. Lodò nella scuola professionale di Tolmezzo l'andamento, la disciplina e l'insegnamento didattico, ed ebbe parole di compiacimento per l'egregio direttore e i suoi collaboratori. Esaltò la munificenza del Comune di Tolmezzo e della Cooperativa Carnica, che per la scuola profuso ingenti somme. Finì al grido di viva Tolmezzo a cui si rispose con evviva Pordenone.

Uno del pubblico aggiunse anche un evviva alla Carnia, ripetuto calorosamente.

Pronunciò poi accorte parole il prof. Carattoli, vivamente applaudite, indi i nostri giovani si sparpagliarono per la bella e linda cittadina, per radunarsi, a mezzogiorno, a banchetto, all'albergo «Alla Stazione».

Provvedendo in parte anche ai mezzi di trasporto, l'assessore rag. Rinaldi, dopo il pranzo, condusse i nostri giovani in gita ad Arta, il noto e amenissimo luogo di cura.

Al momento di ripartire, verso sera, per Pordenone, fu offerta una bionda rita, e fu allora che il presidente della nostra Società Operaia, cav. Antonio Brusadini, espresse al rappresentante del Comune di Tolmezzo e ai preposti a quella Società Operaia, i sentimenti della più viva gratitudine per la cordiale, indimenticabile accoglienza avuta. Essa, disse, superò ogni aspettativa e dimostra l'animo buono e gentile dei fiori figli della Carnia, di questa terra in cui per un profondo sentimento di umana fratellanza, può nascere e svilupparsi in tutte le forme il germe di una cooperazione. Augurò alla Società Operaia tolmezzina un prospero avvenire, ed espresse la speranza che la scuola d'arte e mestieri di Tolmezzo, di cui si ammirarono i grandi progressi, in un giorno non lontano possa contare una consorella minore anche a Pordenone.

La partenza avvenne fra calorosi evviva Tolmezzo e a Pordenone.

**Inaugurazione del Nuovo Restaurant «Eden».** — Gli Egregi signori Giuseppe Gasparotto e Giovanni Maddalena hanno costruito un grandioso fabbricato in una posizione incantevole, nei pressi del Viale Grigoletti. Il superbo fabbricato, enfiato «Eden», contiene tra altri due ampi saloni che si prestano magnificamente per ritrovi di Società e per pranzi. Le due sale sono capaci di contenere circa 200 coperti ciascuna, e sono redatte con eleganza e signorilità.

solenne inaugurazione. Abbiamo notato fra i convenuti parecchie personalità, alle quali è stato offerto un pranzo signorilmente e puntualmente servito dai proprietari. L'egregio cav. avv. Angelo Fabro brindò alla solerte intraprendenza dei signori Gasparotto e Maddalena, all'avvenire del nuovo locale, lodando gli iniziatori che nulla trascurando per rendere il nuovo ambiente corrispondente alle migliori esigenze moderne. Fu assai applaudito.

L'ampio fabbricato è contornato da una spaziosa giardino adorno di piante e di fiori. La riuscitissima costruzione e decorazione è opera del capomaestro signor Lisotto Vittorio e del decoratore sig. Francesco Zanchettoni.

Oggi Sabato ha luogo l'apertura del locale con concerto della Banda dell'Istituto Musicale. E' stato provvisto per un servizio automobilistico dalla Piazza Cavour.

**Cronaca d'Oro.** — Il sig. Giovanni Zanolini ha versato al Pro-Infanzia L. 80 quale avanzo di una sottoscrizione fra addetti alla Tessitura già Amman per una corona di fiori ai funerali di Marco Vendramini.

Il sig. Marino Domenico per conto delle operaie della Tessitura Amman, ha versato alla Colonia Alpina L. 54 rimanesenza di una sottoscrizione fra operaie della Tessitura già Amman per una corona di fiori in morte di Marco Vendramini.

L'Unione Sportiva Pordenonese ha versato alla Colonia Alpina L. 25 quale quota al Banchetto in onore di Bottecchia, rimessa dal cav. rag. Permeggiari che non vi ha potuto intervenire.

**TAVAGNACCO**  
Morte sospetta. — Morì improvvisamente certa Virginia Bulfoni che pare avesse ricorso agli espedienti di una fattucchiere per guarire di una malattia. L'autorità giudiziaria sta occupandosi del fatto.

**CAMPOFORMIDO**  
Un figlio degenera. — I carabinieri arrestarono tale Attilio Gorassi che s'era abbuiato contro il proprio padre dei colpi di rivoltella, rifiutandosi il suo genitore di dargli denaro.

**COROVADO**  
Pane e carne ribassati. — E' stato ribassato il prezzo della carne a lire 9 per la prima qualità e L. 8 per la seconda qualità.

La carne di vitello è stata portata al prezzo di L. 11.50 anziché 12 e 13 come lo era prima.

Il pane è stato diminuito di due soldi al chilogramma.

Plaudiamo all'iniziativa presa dalle competenti autorità.

**DIGNANO**  
Il fine e la fine delle Cooperative. — Il 22 del passato luglio l'assemblea dei soci deliberava lo scioglimento della Cooperativa di Lavoro. E così ebbe fine l'ultima società cooperativa a Dignano.

Nel dopo guerra erano sorte: la lega dei mezzadri ed affittavoli, la cooperativa dei carretterii, la cooperativa di Consumo, quella di Lavoro, il Circolo Familiare. Tutte queste istituzioni economiche si chiusero con avanzo di cassa, specialmente quella di Consumo che diede un utile netto di circa trentamila lire.

Eppure si sciolsero. Perché? Lasciamo da parte la Lega che ebbe una vita agitata e non rispondente in paese. Io parlo delle altre istituzioni e dico che non sono cadute per colpi esterni, ma per colpa degli interessati medesimi.

Coloro che già quattro anni gridavano contro lo strozzinaggio, che avrebbero costituito una cooperativa anche per fare la polenta, proprio quelli sono stati i promotori più arrabbiati dello scioglimento della società.

Sono quei tali che maledirono ai ricchi, agli studiati, all'Italia, al Circo ed hanno sempre qualche cosa da rimproverare a tutti. Hanno l'impiego di di male di tutto e di tutti eppure si chiamano disoccupati. Ed è perciò che sono portati a far dispetti e nient'altro.

Già quattro anni per loro era un dispetto il fare una cooperativa; ora per loro diventò un dispetto il distruggere le cooperative.

Ma costoro, dalla lingua lunga ma dal cervello meschino, non si sono accorti che a chi credevano di far dispetti hanno procurato un piacere e che gli incontentabili restano loro.

Un altro particolare molto sintomatico. Si è rimpianata la morte del Circolo familiare.

scioglimento della società; siete voi o periti e poteri che vi rovinano con le vostre mani, sputando in faccia a chi cerca di aiutarvi. E capite bene che non la è questa una cosa delicata. Chi sa aiutare gli altri, sa anche ripararsi dai vostri sputi, per non dirvi altro.

**AIELLO**  
Estrazione della lotteria. — Domenica 29 luglio u. s. dopo tre sospensioni causate dal maltempo ebbe luogo la estrazione della grande lotteria della Società Polisportiva.

Vennero estratti i seguenti numeri: 1) n. 1764 che vince una bicicletta; 2) n. 2583, un vitello; 3) n. 1673, una cucina in alluminio; 4) n. 4521, un tagliando di vestito; 5) n. 1607, un prosciutto; 6) n. 1276, un foot-ball.

I premi sono a disposizione dei vincitori sino alla ore 20 del giorno, 13 agosto 1923.

**Gare di Calcio**  
Il giorno 29 luglio ebbe pure luogo un torneo regionale di foot-ball fra le squadre di Cervignano-Palmanova - Romans ed Ajello.

Mentre nella prima eliminatória la squadra di Romans riusciva stentatamente piegare la squadra di Palmanova, nella seconda la squadra di Ajello e di Cervignano dopo un incontro appassionatissimo chiusero il match alla pari.

Così domenica 5 m. c. verrà disputato nuovamente l'incontro fra Ajello e Cervignano e la squadra vincente giocherà nel pomeriggio stesso la finale con la squadra di Romans.

Le partite avranno luogo nel pomeriggio di domenica sul campo sportivo di Ajello.

**GRADISCA**  
Encomio ad una guardia di finanza

Il Comando della Divisione militare territoriale di Gorizia comunica: «A tutti i comandi, corpi, reparti, uffici e servizi dipendenti. — Tributo un encomio solenne da inserirsi sul foglio matricolare e caratteristico al maresciallo capo della R. Guardia di Finanza, comandante della Brigata di Gradisca Mosaletto Carlo, per il seguente motivo: Con ammirabile coraggio, conscio del pericolo cui andava incontro, si aggrappava al collo di un cavallo lanciato a corsa sfrenata e riusciva dopo gravi difficoltà a fermarlo evitando sicure disgrazie per i passanti. — Il Generale di Brigata: f.to Ra gusini».

**Furto di polli.** — Ignoti l'altra sera entrarono nel pollaio della signora Maddalena Petricig rubarono indisturbati ben 16 galline. Il furto fu denunciato, ma si capisce, le galline hanno già fatto buon brodo!

## Su e giù pel Friuli

Finalmente nel nuovo progetto di ordinamento delle Pensioni di guerra si è sentita l'ovvia naturalezza, conviene e necessità di tener conto del grado dei meriti decorati, grido paturo di protesta dei sanguinosi. Caduti sbrati, ai genitori dei quali finora non fu pagato il soprassoldo delle medaglie al valore. Segno tangibile e sensibile di riconoscimento e gratitudine che era dato solo ai vivi ed era negato ai morti in guerra perché non gridano materialmente forte, e indirettamente come estigo perché... eran morti.

Passando per Marano mi sono dolosamente allarmato vedendo la poca erica anzi indecente languida svenevolezza del monumento a Vittorio.

Ov'è l'asterità romana? ov'è la ferrea? ov'è la fortezza sino alla temerità trionfante del destino avverso e dei nemici e dei dolori e del sangue e dei rantoli spasmodici e delle agonie di 600.000 caduti, e di tanti milioni di feriti, invalidi, mutilati? E lo strazio degli orfani e delle madri e delle vedove?

Il più grande stridore che oggi può colpirmi, se è quello di fare il confronto tra la grave, seria, pensosa, rigida, contraria faccia fascista di moda, (contraria alle sdolcinature, alle amabili gentilezze, alle graziosità deliziosamente imponderabili, alle delicatezze infinite sinuali, ai sorrisi lenocinatori, alle cortesi gentilezze da signorina mellifua e vanesia), e la debole, corrotta faccia decadente... greca!

E' ancora a letto, dopo passate in rassegna tre malattie e diverse, lo mio giovane maestro; lo maestro che mi spezzò la più alta, elevata, difficile, perfetta divina scienza; scienza ancor più elevata dell'alpismo.

E salii con ineffabile trascurato (pel legginaggio? opera di misericordia?) le scale dell'ospedale di Udine.

«Quando della vita nel carnevale, pensi a certe sale, sali, per le scale dell'ospedale ed entra del dolore nelle sale...» Dinanzi a sacro misterioso spettacolo del dolore, con indefinito basamento di gratitudine e d'augurio (era presente

un altro mio professore, che mi insegnò la materia più grave e terribile) pensai al detto di Aristotele Stagirita: «A genitori ed ai maestri non si può mai

dimostrare abbastanza riconoscenza» Signor professore, l'ultimamente il voto: iam est l'ora di surgere... — 39559

## La tragica morte di un aviatore

**Precipita con l'apparecchio**

AVIANO, 3. Una grave sciagura si è abbattuta fulminea ieri verso mezzogiorno nel campo di aviazione della Comina ed ha costato purtroppo la vita di uno dei giovani piloti, il tenente Giovanni Arnedo torinese.

La notizia che si propagò fulminea nella cittadina commosse quanti amavano il giovane pilota come compagno d'armi e la popolazione tutta che seguiva con ansia la vita ed i voli di questi soldati dell'aria.

**Come avvenne il disastro**  
Le cause sono ancora si può dire ignote. Pareva in sulle prime che l'apparecchio avesse scivolato d'ala per alcun poco, ma questa ipotesi venne scartata in quanto che gli ufficiali aviatori che dal campo guardavano gli esercizi dell'apparecchio in volo, si accorsero ad un dato momento che un'ala si era alquanto piegata e faceva dei movimenti di instabilità. Evidentemente era stato rotto uno dei tiranti d'acciaio che la sostenevano dando così modo alle assielle di flettersi alquanto e di mettersi così in serio pericolo la stabilità dell'apparecchio.

Non è scartata l'ipotesi della rottura di una delle leve di comando.

**Fracassato**  
L'acoplano che era un apparecchio tipo Marchi 16, beccheggia per alcuni attimi, poi d'un colpo precipitò al suolo fracassandosi completamente. Accorsero prontamente i militari

**Il Congresso Naz. dei Fucini ad Assisi**  
ROMA, 3. — La Federazione Universitaria Cattolica Italiana ha indetto il suo XI Congresso Nazionale ad Assisi dal 29 agosto al 2 settembre.

In questi giorni è stato fissato definitivamente il programma della solenne adunata: Per il 29 agosto — Adunanza della Presidenza generale e del Consiglio Nazionale.

Per il 30 agosto, mattino — Cerimonia solenne d'apertura religiosa a S. Francesco e civile (al teatro Comunale Metastasio). Adesioni. Discorso inaugurale. Per il pomeriggio: Relazione del Presidente Generale sull'attività Federale durante l'anno 1922-1923. Relazione Lami: (Bologna) «Posizione e compito dei Circoli Universitari nell'Azione Cattolica». Discussione della relazione Lami, Visita ai monumenti di Assisi. Per la sera: Commemorazione dell'eroico capitano fucino Negro.

Per il 31 agosto, mattino — S. Messa. Relazione: «Cattolicesimo e Neorealismo»: Aspetto religioso-filosofico. Relazione Riccio (Napoli). Pomeriggio: Relazione «Cattolicesimo e Neorealismo»: b) aspetto giuridico-sociale. Rel. Tosato (Vicenza). Relazione: «Cattolicesimo e Neorealismo»: c) di fronte al problema estetico. Rel. Sig. Tirone (Torino). Sera: Grande conferenza Francescana.

Per il 1 settembre, mattina — S. Messa. Discussione sulla relazione del Presidente Generale. Pomeriggio: Conferenza Missionaria. Solenne Processione Eucaristica. Elezione della Presidenza Generale. Adunanza del Consiglio Nazionale. Sera: Discorso di chiusura.

Per il 2 settembre - Gita. La Presidenza della Fuci ci comunica le seguenti avvertenze: 1. Nelle ore libere si visiteranno i monumenti di Assisi, in gruppi guidati da competenti; 2. Un programma più dettagliato verrà distribuito al 1. giorno del Congresso; 3. Le adunanze avranno luogo nel Teatro Comunale Metastasio, gentilmente concesso; 4. Richiederà subito all'Ufficio Centrale della Fuci: Via Alibert 3, Roma 8, il numero di tessere e scontrini necessari per usufruire dei ritassi ferroviari 40/60 per cento; 5. La Presidenza Generale provvederà alloggio (in camerata o in case private) e vitti (2 piatti caldi, frutta, pane e vino, mattino e sera) per i tre giorni del Congresso. Di tali pensioni economiche si potrà usufruire ritimando appositi libretti-buoni del costo di L. 45. Tale quota non può essere suddivisa in sottogruppi giornalieri. Queste pensioni verranno fornite soltanto a chi si prenoti oltre il termine ultimo estremo del 20 agosto, presso l'Ufficio Centrale della Fuci, Via Alibert 3, Roma 8. Gli altri senza eccezione alcuna, dovranno provvedere da sé; 6. La tessera per il Congresso costa L. 10, e sarà rilasciata dietro esi-

XXX

## Brevi dalla Provincia

A FANNA domani verrà solennemente consegnata la bandiera alla scuola.

Ad ARTA ieri sera all'albergo Grassi tenne un riuscitissimo concerto la esimia violinista Cesarina Ricci accompagnata al piano dalla missa Ester Rossi.

A GRADO ebbe luogo sul prato davanti allo stabilimento balneare, terza festa dei bambini. Allegria ed entusiasmo.

Il Congresso Naz. dei Fucini ad Assisi

Il Re per gli italiani alle Olimpiadi di Parigi

TORINO, 3. — L'organizzazione del C.O.N.I. per la preparazione degli atleti italiani che dovranno recarsi a Parigi nel 1924 è entrata nel pieno della maggiore attività.

Ottenuti dal Governo concessioni, il C.O.N.I. sta per lanciare una grande sottoscrizione intendendo assicurare alla rappresentanza italiana ogni mezzo necessario per la più perfetta preparazione e permanenza degli atleti nella capitale francese.

S. M. il Re d'Italia confermando tutto l'alto appoggio al C.O.N.I. ha autorizzato per il primo iniziare la sottoscrizione inviando a S. E. l'on. Finzi, presidente del C.O.N.I., la somma di 100.000 lire.

S. E. l'on. Finzi desiderando curare nel contempo la migliore preparazione alla organizzazione italiana ha affidato al pubblicista comm. cav. Gustavo Veronesi la direzione speciale dell'ufficio stampa e propaganda, che il 1 agosto è stabilito nella città di Torino, mentre a Roma avrà sede la Commissione politico-finanziaria del C.O.N.I. ed a Milano la Commissione tecnica.

## Cronaca dello Sport

**Alavoine accetta la sfida di Girardengo ma a condizioni!**

Il noto campione francese Alavoine si è mostrato disposto ad accettare la sfida di Girardengo, ma a patto. Quando demmo la notizia della sfida di Girardengo dicemmo che egli partiva in luglio una taglia di 50 mila lire. Ai campioni esteri s'imbombava la gervazione e così pure alla stampa.

Intanto Alavoine, interrogato, ha risposto ha detto che egli sarebbe disposto a accettare il nota campione s'imo ma a... prezzi ribassati. Ha accetterebbe per un... 20 mila lire, di cui 10 al perdente al vincitore.

Non c'è male, vero? Alavoine si occupa anche del dente. Quanto buon cuore!!! Intanto Girardengo attende... sono altri...

Amici, sottoscrivete al giornale difende da anni l'idea cristiana, curate sottoscrittori.

Dalle caligini del tempo emergono le figure dei Grandi che sbalzano l'umanità con la potenza del loro braccio, del loro cuore, del loro intelletto; emergono come fari luminosi, guida agli uomini forti e generosi, e ognuno di loro segna una tappa nella lunga vita del mondo; e ognuno di loro sintetizza l'eroismo di una nazione, la santità di una gente, il progresso di un popolo.

Grande fra i grandi domina maestoso oggi come ieri, come domani, nel mondo cristiano, un frate: Domenico di Guzman; e la sua luminosa figura di santo, fustigatore degli eretici, giustiziere oggi più alta, più grande che mai.

S. Domenico di Guzman nacque nel centro della vecchia Castiglia a Calaroga in un castello feudale, da Felice di Guzman e da Giovanna d'Aza illustri per nobiltà di sangue e per cristiana pietà.

Fin dai primi anni si dimostrò pio, studioso, generoso coi poveri e coi miseri, amante della penitenza, della meditazione, del sacrificio. A quindici anni studiò all'Università di Palenza, la celebre della Spagna, e non venne mai meno, nell'altissimo monastero che lo circondava, ai suoi doveri e ai suoi profondi sentimenti di fede, di purezza di carità cristiana. A venticinque anni abbracciò la carriera ecclesiastica e fu iscritto fra i canonici regolari di Osma e verso i trent'anni ebbe inizio quella sua prodigiosa vita di ardente ed eroico apostolato che è impossibile riassumere.

Nella dura faticosa lotta contro i nemici della Fede e della Chiesa, Domenico di Guzman non conobbe riposo, ostacolo, debolezza; diede tutto se stesso, in una dedizione totale e assoluta, alla causa santa, tutto il suo intelletto, tutto il suo cuore, tutta la sua anima generosa nel combattimento continuo contro l'eresia, il manicheismo il catarismo, l'abigeismo, senza una tregua mai sospira, un riposo.

Durante questa sua febbrile attività d'apostolato fondò il primo monastero di monache domenicane a Proville e l'Ordine glorioso dei Frati Predicatori approvato a Benedetto dal Papa Innocenzo III il 22 dicembre 1216 che nella Bolla scrisse: «...i Domenicani saranno intrepidi sostenitori della Fede e i veri luminari del mondo», come lo furono seguendo l'esempio del grande fondatore.

Domenico di Guzman morì nel Convento di S. Nicolò, nella cella di Fra Moneta, il 6 agosto 1221 e volle essere sepolto, nella Chiesa, sotto i piedi dei suoi bianchi frati.

Pochi righe queste, scheltriche e prepotenti, nella fretta giornalistica, ma che volli tracciare perché il mio grande padre Domenico — padre di tutti i terziari Domenicani — sia ricordato ogni, nel mese della sua morte.

Ciologia figura che oggi più che mai giganteggia severa di abnegazione, sorridente d'amore, e fulgente di gloria.

Esempio eterno ai cristiani di tutti i tempi che hanno prima di tutto il compito di riportare Cristo nella società e di ricondurre gli uomini a Cristo, e ciò con l'amore e col sacrificio.

Intorno al Grande Domenico e sulla sua tomba urlarono le rabbiose raffie dell'odio dei nemici della Chiesa e non furono trascurate, contro di lui le più turpi e le più feroci accuse.

Ma la storia ha segnato per sempre il suo trionfo che è soprattutto trionfo d'amore e di sacrificio.

Ed oggi, in suo nome, oggi che contro la Chiesa ruggono i marosi dell'ortodossia e della persecuzione, ogni cristiano riempia l'anima e il cuore nell'abisso d'amore di Cristo e prenda il suo posto di combattimento nell'ora che incalza oscura di tempeste.

Paolo di Biancoflore.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano Rendita 77.10; Consolidato 86.12; B. d'Italia 1639; B. Commerciale 972; Credito Italiano 753; Banco di Roma 90.

CAMB: Parigi 135.55; Berna 414; Londra 105.72; New York 23.13; Berlino 00017; Vienna 003.25; Bukarest 42.25; Bruxelles 106.65; Madrid 325.

Borsa di Trieste Rendita 77.10; Consolidato 86.05; B. d'Italia 1535; B. Commerciale 971; Credito Italiano 750; Banco di Roma 90.

CAMB: Parigi 132.75; Londra 105.65; New York 23.10; Madrid 310; Berlino 001.75.

Mercato serico

ROMA, 3. — Il ministro dell'Economia nazionale comunica: Il corrispondente serico del ministero a New York telegrafia: La seta ribassata di 20 soldi la libbra. La fabbrica è inattiva e il mercato delle stoffe sericee. La seta italiana classica si quota dollari 7.70, l'estra 7.90; la giapponese 7.15; l'estra 7.30; la double 7.65. Cambio a vista del dollaro 23.01.

UDINE

L'incendio allo Stabilimento Maffioli Oltre 80 mila lire di danni

Lo stabilimento Maffioli ha la sua splendida sede in piazza Umberto I. La sua attività è nota a tutta la provincia, che si serve dal noto stabilimento Maffioli il quale risponde a tutte le esigenze moderne. Tagliatura cristallina, molature, legature, decorazioni ecc. ecc., tutto diviso in ordinati reparti, dove una folla di operai trova lavoro.

Il fuoco

Le dodici erano suonate e gli operai se ne uscivano ad uno ad uno, mentre il cav. Eugenio Maffioli procedeva alla visita dello stabilimento. Visita diurna ed immaneabile.

Il cav. Maffioli si è fatto ormai un'abitudine di visitare, dopo la fine del lavoro lo stabilimento, per assicurarsi che tutto sia in ordine.

Verso le 13 si avvertirono le prime fiamme.

Dal reparto falegnameria e dal reparto montatura specchi, uscivano dense colonne di fumo. Avvertiti i pompieri, accorsero e con la loro nota abilità riuscirono a domare il fuoco soltanto verso le 14.50.

Il fuoco rovinò una enorme quantità di materiale perché il calore e la voragine, delle fiamme quando non distrussero, rovinarono completamente il materiale tanto che ormai maggior parte di esso dovrà essere scartato.

Le cause e i danni

Andarono distrutti due interi reparti e purtroppo per vario tempo gli operai non riprenderanno il lavoro diurno fino quando, cioè, tutto sarà rimesso a posto.

È stata esclusa, da un primo sopralluogo la causa di un corto circuito della corrente elettrica perché l'impianto fatto da poco è stato costruito con accuratezza e tecnica tale da poter evitare qualsiasi pericolo del genere.

Non è del tutto scartata l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso. Le indagini delle autorità ed il rapporto peritale dirà domani con precisione quali le cause che determinarono l'incendio.

Il danno non è stato accertato ma si presume che sorpassi le 80 mila lire e parte però da assicurazione.

L'operaio Vellini è morto

Dopo due giorni di atroci sofferenze in seguito a gravi contusioni all'addome riportate cadendo nel lavoro, cessava di vivere ieri sera all'ospedale l'operaio Antonio Vellini.

Era un valoroso ex combattente. La salma verrà trasportata a Cussignacco per essera voluta dal defunto.

Gli industriali aderenti alla Confederazione

Fino dalla costituzione della Associazione Industriale Friulana fu nello statuto stabilito che la nostra Associazione avrebbe aderito alla Confederazione Generale dell'Industria.

Ragioni diverse, sia disciplinari sia economiche, avevano finora impedito che l'adesione formale diventasse sostanziale.

Giovedì sera però il presidente ing. Fichini riferì ampiamente al Consiglio sulle trattative svolte a Roma coll'on. Olivetti segretario generale della predetta Confederazione: assicurò del perfetto accordo col Governo il quale non soltanto riconobbe, ma intende rafforzare quest'organizzazione sulla quale tanta parte delle sorti economiche della nazione sono affidate: assicurò della completa libertà d'azione locale e dell'assoluta indipendenza politica: fece presenti i grandi vantaggi che all'economia locale ed a quella nazionale derivano dal sostenere la Confed. Gen. dell'Industria: dichiarò infine d'aver assicurato un trattamento di favore per la nostra Associazione così che anche la questione economica resterebbe superata.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, convinto dell'utilità che ad essa ed ai singoli soci sarebbe derivata dall'adesione definitiva alla Confederazione anche per poter appartenere al Comitato di collegamento che unisce tutte le Associazioni Industriali del Veneto deliberò all'unanimità di aderire ufficialmente alla Confederazione Generale dell'Industria.

Con quest'atto la nostra Associazione ne viene ad assumere maggiore importanza e ad assicurare ai soci una migliore, e più completa tutela dei loro interessi.

Esportazione tori dalla Svizzera

La Commissione Zootecnica Friulana comunica: È aperta una prenotazione per acquistare in Svizzera tori pregevoli di razza pezzata rossa di pianura.

I tori verranno scelti sui due mercati di Berna e Bulle i quali saranno tenuti nel periodo che decorre dal 28 agosto al 7 settembre p. v.: occorre però che chi desidera approfittarne si

prenoti non più tardi del 25 agosto corr.

La sottoscrizione si riterrà valida soltanto se accompagnata dal deposito cauzionale di L. 5000 per capo, salvo conguaglio alla consegna.

Per agevolare l'introduzione di costesti riproduttori l'Amministrazione Provinciale assumerà a suo carico le spese generali, assicurando inoltre il suo concorso finanziario nella misura di almeno il 20 % nel prezzo originario.

Le sottoscrizioni si ricevono nell'Ufficio dell'Ispezione Zootecnica di Udine presso l'Amministrazione Provinciale la quale gli acquirenti dovranno rivolgersi per le informazioni che crederanno necessarie.

Ustionato

Agosto Mario di anni 22 meccanico, da Passons, lavorava ieri in via Marsa da quando ad un certo momento a causa della rottura di una spranga di ferro che stava sulla forgia per la bollonatura, riportò ustioni di terzo grado all'avambraccio destro.

Fu trasportato all'Ospedale dove il dottor Vidal gli prodigò le cure del caso, giudicandolo guaribile in 19 giorni.

Un vetro in un piede

Dovette ricorrere alle cure del medico dottor Vidal dell'Ospedale Civile il ragazzo Vismara Virginio di anni 13 abitante in via della Madonna 14, per una ferita riportata al piede destro e giudicata guaribile in 10 giorni.

Una culla

La famiglia del nostro capo operaio linotipista sig. Carlo Benedetti è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale verrà imposto il nome di Martina.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la sign. Anna Marangoni offre L. 100 in morte della sign. Dora Marangoni. La spett. famiglia Margreim offre L. 25 in morte della sig. Anna Zanelli-Cosmi.

CUSCINETTI A SFERE OSCILLANTI S. K. F. presso S. I. M. M. A. - Via Manin 8 b. Concessionaria esclusiva depositaria.

Trattoria comunale

Questa mattina: Riso e fagioli; maia con latte, contorno.

Questa sera: Tagliatelle alla bolo-gnese; pasticciata di carne, contorno.

Statistica mese di luglio del Civico Macello

L'Ufficio del Civico Macello ci comunica i seguenti dati statistici riguardanti i vari servizi ad esso affidati.

Macelleria. Vennero macellati nel mese Buoi 123, Vacche e Tori 181, Vitelli maggiori 16, Vitelli minori 1084, Maiali 96, Ovini 12, Equini 32, Carne fresca introdotta da altri comuni Qt. 57.82, Carne congelata Qt. 35.72. In toto vennero consumati nel mese Qt. 998.94 di carne; cioè, circa Kg. 1.800 per abitante. Carni confiscate per varie ragioni sanitarie Qt. 23.95.

Vigilanza sanitaria agli spacci. Vennero praticate 65 sopralluoghi agli spacci e laboratori di carne ed ai frigoriferi.

Canile. Nel mese furono catturati 79 cani dei quali furono abbattuti 63 perché non reclamati da alcuno. Cani in osservazione perché sospetti di rabbia 19. Persone morsiate 16. Casi di rabbia nessuno.

Epizootie. Vennero riscontrati: 1 caso di morva, 1 caso di carbuncolo sintomatico, 3 casi di mal rossino e 1 di afta epizootica.

Sardigna. Furono interrati al campo comunale di seppellimento 6 equini, 3 vacche, 4 vitelli e 3 maiali.

Diario Sacro

Sabato 4 Agosto: S. DOMENICO di GUZMAN, spagnolo, fondatore dell'Ordine dei Predicatori; S. Agabio, vescovo; S. Perpetua.

Domenica 5 Agosto: S. Paride; S. Osvaldo.

Un vero sollievo per le emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti: è assai pericoloso il trascurarle e il trattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arrega un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

IN TRIBUNALE

Per furto di esplosivo

Per furto di esplosivo tale Giulio Frenzolini di Domenico da Pagnacco che teneva in casa oltre un chilogramma di balistite. Fu condannato a tre mesi e 10 giorni di reclusione con il condono.

In danno dello Stato

Certi Domenico Zorzetti fu Giuseppe, Giuseppe Cavig fu Antonio, Mi-

tri Domenico di Giuseppe e Giovanni Reas di Giovanni sono accusati di avere rubato a Prepetto, in danno della amministrazione dello Stato, 1500 piantine e 12 caprelles per un valore complessivo di 800 lire.

Gli accusati sono confessi ad eccezione del Cavig: il Mitri afferma di essere stato mediatore nell'affare. I giudici condannano il Zorzetti a mesi 7 di carcere, il Mitri a mesi 4 e giorni 20, il Reas a mesi 3; assolve il Cavig per insufficienza di prove.

Tal Collorrig Luigi di Giuseppe e Col-

L' "Aida", inaugura solennemente le esecuzioni liriche sulla spianata del Castello di Udine

Consenso di pubblico

Fra i convegni più cospicui celebrati il sapere e la tenacia del popolo friulano, quello di giovedì sera — con la fantastica esecuzione dell'«Aida» — resterà memorabile.

Se proprio non prese parte S. M. il Re e l'on. Mussolini (bada, almeno tu, proto, di non invertire questo ordine gerarchico) — e tale era il programma massimamente esposto, or son due mesi, da Volturmo Nodari — è doveroso consentire che tutto il resto si svolse perfettamente come da programma ed in modo tale da lasciare: giustamente orgogliosi quanti si sobbarcarono il peso colossale dell'iniziativa; soddisfatti la parte sana della cittadinanza udinese; sbalorditi e confusi i codardi — e quelli non mancano mai come la gramigna — che, uccellacci di malaugurio, dubitavano assai sulla riuscita della nobilitazione.

E l'«Aida», la famosissima «Aida», di cui tutti parlavano in queste ultime settimane di passione, giovedì ha trionfato di fronte a quattromila spettatori entusiasti ed al cospetto della mole solenne del nostro Castello a cui sono legati lunghi secoli di storia friulana.

Una romantica sera d'estate, tutta stella, (insolita degnazione in tempi atmosfericamente così calamitosi) a maggior sicurezza del successo, gettò sulla bilancia delle attività la sua spada pesante.

E fu bene, come diceva quel tale!...

L'organizzazione

Le cose si fecero per bene. In ausilio del botteghino, diremo così ufficio, che in permanenza è aperto nell'atrio di via Cavour del Palazzo Eden, numerosi chioschi (mi perdoni la Crusca questa perolaccia) distribuirono in Piazza Vittorio Emanuele i biglietti d'ingresso con una celerità lodevolissima. Molto prima delle ore ventuna una fiamma di gente, gli scontrini multicolori alla mano, saliva compunta e sollecita — con l'aria di chi sta assolvendo un civico dovere — la riva del Castello. E con le note festose che papà Verdi vergò per il trionfo di Radamès, le trombe egiziane salutavano dalla spicola la fiamma impaziente che non cessava di salire...

Di poi... la caccia ai posti. Fu questo l'affare più noioso di giovedì sera poiché molta gente dei primi posti — in mancanza di esatte indicazioni — si rassegnò a sedersi... in campo altrui.

Sabato prossimo — e l'infaticabile sig. Antonio Lenisa, presidente del benemerito Comitato, ebbe ad assicurarlo — l'inconveniente non si ripeterà. Veramente, noi possiamo tacerlo, i Bolzoni non dovrebbero essere esseriti in carte cose... Superate le indecisioni sui posti a sedere, indecisioni che persuasero il cav. uff. Fabbri — uomo di gran tatto oltre che di squisita educazione musicale — a salire con un quarto d'ora di ritardo il podio direttoriale, nessun altro incidente turbò la serata. No, veramente un altro: il buco-toro, quel famoso toro-bue dalle ampie corna di cui parliamo, all'ultimo momento, malgrado avesse gli zoccoli dorati, si rifiutò energicamente e partecipò al trionfo di Radamès. Meno male. Forse si è così evitata una nuova tragedia che ci avrebbe ricordata, ed in forma forma ben più grave, quella zorzettiana riguardante la famosa scrofa che dal palcoscenico saltò in orchestra sfondando il contrabbasso del esior Bor tub.

Manchiamo a dirlo: il cornuto beaglione fu licenziato su quattro piedi per scarso rendimento! e fu soppresso il suo ruolo.

Fra le cose belle sulla spianata del Castello fu ammirato il «Buffet» — artisticamente intonato con le scene del l'«Aida» — molto «chico» ed aristocratico quel «Buffet»: come i bicchieri di birra che esso serviva. Questi, veramente, formavano un contrasto stridente con i volgari e frettolosi clienti che, approfittando della confusione, si scordavano di pagarli...

Il successo artistico

La moltitudine immensa che si compiaciava ad ammirarsi ed a cantarsi mentalmente fra quell'ondeggiare con valso di teste e di ventagli (e la ditta

lovig Giovanni fu Enrico pure di Prepetto devono rispondere di ricettazione. Essi affermano la loro buona fede ma il tribunale di condanna a mesi 3 di reclusione e 300 lire di multa.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi e domani si ripeterà la drammatica film Avventura angosciosa. Furoi programma: Una tappa dell'appassionante XVII giro di Francia nel quale leale primeggia il friulano Ottavio Bottechia.

Prossimamente: grandioso spettacolo Cinema sportivo: Le dieci tappe del l'undicesimo giro d'Italia.

Locale fresco ed abbondantemente ventilato.

applaudimmo quale «Don Basilio» nel l'ultimo «Barbierissimo» — e Giuseppe Manni «Il re». Apprezzato assai il tenore Domenichetti «Il Messaggero» (pare non sia di Roma).

I cori istrutti dall'ingegnere cav. Achille Clivio furono veramente superbi.

L'orchestra, che si compone di elementi eccezionali scelti nei principali centri artistici — svolse il suo compito in modo veramente degno di tanto spettacolo.

Le masse, (è tutto dire data l'ampiezza fantastica del palcoscenico) apparvero un poco troppo numerose nella scena del «trionfo di Radamès». Forse ciò dipende da quei due obeliscchi che potrebbero benissimo cambiare il loro posto con le sfingi che, tanto, non si vedono neppure....

Il «galletto sciamè femminile delle ballerine» ondeggiò deliziosamente le suggestive nenie verdiane e, fra queste, brillò di luce eterea Dolores Galli una danzatrice di raro valore....

I moretti? Buoni ragazzi tanto simpatici. Giovedì prima sera, del resto, ballavano come le mazzaronghe dei schiatori. Uno d'essi perdetto persino la corona che fortunatamente poté recattare e cingerla nuovamente. Come vorrebbero fare altrettanto re Manucl e Guglielmo!

Gli effetti di luce, le scene superbe ed i costumi ricchissimi completano in forma ben degna lo spettacolo memorabile a questa sera.

L. P.

La Ditta Toselli

VIA POSCOLLE, 59 — UDINE avverte la sua Spett. Clientela d'aver ricevuto un ricco assortimento di pizzi a file, pizzi antichi e biancheria confezionata, e confezione su misura tende, coperte ed altri lavori.

Cencansi ricamatrici finite

— \* \* \* —

ASTA

Lunedì 6, martedì 7 corrente, nelle Sendarie, di Braida Bassi in Udine, verranno venduti all'asta una cinquantina di cavalli carrozzieri e da tiro ed un centinaio di bovini di razza olandese e Simmenthal, in maggioranza giovanche pregne.

La Commissione Centrale per la vendita del bestiame

Comunicato

La sottoscritta Ditta porta a conoscenza della sua Spettabile Clientela che, dal 1 Agosto, ha ceduto il proprio negozio «Filiale di Via Pracechiuso 29», al figlio Giacomo, il quale ne assume l'intera gestione e responsabilità.

DITTA ANTONIO BON Via Paolo Sarpi 24'

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Il Collegio Dante Alighieri

apre il 20 Agosto

un corso di lezioni e ripetizioni autunnali

— \* \* \* —

ARREDAMENTI COMPLETI DELLA CASA A PREZZI RIDOTTISSIMI Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti - Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatoie Si possono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del Mobilificio A. DR. CRIPPA Via Aquileia 64 B - UDINE - Via Aquileia 64 B l'unica nel genere sempre ben fornita di MOBILI d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI a LETTO garantite per solidità, confezione interna, durata N.B. Prima di far acquisti controllate bene la merce e constatate lavorazione e composizione

# LE ULTIME

## Gravi ore per la Germania

BERLINO, 3. — Stamatie si era sparsa la voce che il dollaro fosse salito a un milione e mezzo. Però è risultato trattarsi di una manovra del rivenditori di burro e di patate i quali volevano provocare un nuovo sbalzo di prezzi. Sebbene la Reichsbank, che oggi ha elevato il tasso dello sconto dal 18 al 20 per cento, faccia quotidianamente banconote per una cifra equivalente alla intera circolazione cartacea della fine del 1922, permane la scarsità di questo denaro da tutti disprezzato.

Secondo il «Lokal Anzeiger», l'autorizza a credere che i socialisti insisteranno nella domanda di mutamento del Gabinetto, ma non per colpire personalmente Cuno, bensì per eliminare Havenstein, il presidente della Reichsbank. Il giornale osserva, per altro, che la Reichsbank autonoma, riesce praticamente impossibile far qualche cosa contro il suo presidente. L'eventualità di una vera e propria crisi sembra scemparsi. Gli stessi organi del centro hanno mostrato venerdì scarsi auspicio a dare al Governo il colpo decisivo giacché, attualmente, nulla sarebbe più pericoloso di un mutamento di Gabinetto. Gli attacchi a Cuno della «Germania» sono avvenuti senza la sanzione del partito.

Coll'articolo di ieri il redattore capo del «Vorwaerts» Stampfer, il quale ha scritto che capitolarono per portere le patate nelle scodelle tedesene e costrinse a dare alla Germania alla perdita della Ruhr, del Reno e del bacino della Saar distruggendo al tempo stesso ogni speranza di un pacifico avvenire in Europa, ha in certa maniera acuito i contrasti fra i socialisti e la destra. Sembra appunto al «Lokal Anzeiger» che le parole di Stampfer dovrebbero servire ad illuminare anche coloro che, malgrado l'irriducibile volontà di distruzione, continuano a parlare di intesa a tutti i costi.

La «Vossische Zeitung» mettendo in molto rilievo l'articolo di Stampfer ne vuole ricavare la prova che le aspre critiche dei socialisti non suonarono, mai dubbio circa la necessità della lotta per la difesa, ma riguardano soltanto la deficiente preparazione economica e finanziaria per tale lotta.

## Il rincaro vertiginoso

BERLINO, 3. — La cifra dei prezzi stabilita oggi segna un aumento dello 81 per cento nei confronti dell'ultima settimana di luglio. La «Rothe Fahne» afferma che i prezzi sono aumentati effettivamente di dieci volte mentre i salari sono aumentati soltanto di tre volte.

La Reichsbank annuncia un aumento nella circolazione cartacea di più di sei miliardi nell'ultima settimana, cioè a circolazione cartacea della Germania ascende oggi a 32 milioni.

La Reichsbank ha elevato lo sconto sulle cambiali dal 18 al 30 per cento e il tasso di interessi sui prestiti dal 19 al 35 per cento.

Da New York si comunica un nuovo crollo del marco. A Berlino il dollaro nel commercio privato è stato quotato ad un milione e 428 mila marchi. I giornali annunciano altri aumenti nelle tariffe ferroviarie di circa il 250 per cento. L'aumento andrà in vigore prima della fine del mese.

## Mancano gli alimenti

BERLINO, 3. — Dalle statistiche si rileva che negli ultimi otto giorni il caroviveri è aumentato dell'87,57 per cento.

Nel territorio della Ruhr a motivo delle difficoltà opposte ai francesi alla entrata dei treni nella regione bloccata la situazione è particolarmente critica. I viveri giungono soltanto in quantità minime e assolutamente insufficienti ai bisogni della popolazione. Molti magazzini sono chiusi.

## Lo Stato d'assedio in Ungheria

### Lo sciopero dei ferrovieri

BUDAPEST, 3. — Il Governo di Bethlen ha disposto perché stasera, si proceda alla proclamazione dello stato di assedio. Il Governo è stato indotto a questa decisione in seguito alla rottura avvenuta oggi col gruppo radicale di destra di Eckardt e di Goemboos. La vera causa, pare, è il conflitto scoppiato, ieri, in seguito alla inclusione di due articoli nel progetto di legge per le imposte, tra il Governo, da una parte, ed il gruppo radicale ed i deputati del partito dei contadini, dall'altra parte.

La polizia nella tarda ora della sera ha tratto in arresto i capi dei ferrovieri scioperanti. A Budapest regna la calma e gli agenti non hanno dovuto intervenire in nessun caso. La Federazione dei sindacati socialisti fa tutti gli sforzi possibili per un componimento pacifico dello sciopero. Però i ferrovieri, che sono stati aizzati dai magari risvegliati, non vogliono cedere. Il governo si rifiuta di entrare in trattative cogli scioperanti ed è fermamente deciso a rompere le resistenze anche con la forza. Nella serata alcuni trent

hanno potuto riprendere il movimento. Si sono presentati alle stazioni di Budapest numerosi ingegneri per fare il servizio dei macchinisti scioperanti.

## Modifiche al Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 3. — Il gabinetto di Pasic è stato modificato con la sostituzione dei ministri della Giustizia, Agricoltura, Commercio e Culti. I nuovi ministri appartengono al partito radicale.

## Trenta aeroplani distrutti dal fuoco

PARIGI, 3. — Mandano da Liona che ieri mattina un violento incendio di cui si ignorano le cause, si è sviluppato al campo d'aviazione di Bron. Un hangar contenente una trentina di aeroplani militari da caccia del 35.0 reggimento di aviazione, è stato completamente distrutto e si sono potuti salvare solo tre apparecchi. I danni sono valutati a 15 milioni.

## Imponenti cerimonie a Pola per i morti dell'Adriatico

POLA, 3. — Ieri ha avuto luogo una solenne funzione religiosa. I partecipanti al pellegrinaggio nazionale, in memoria di Nazario Sauro hanno donato una lampada votiva per i morti adriatici. Il cappellano militare ha pronunciato patriottiche parole, quindi sulla scala monumentale della Chiesa è stata scoperta una targa di bronzo.

Alle 11 si sono svolte regate a remi ad a vela e nel pomeriggio gare di nuoto. Dinanzi allo stabilimento balneare si è svolta poscia una imponente cerimonia in ricordo dei morti dell'Adriatico.

Tre idrovoltanti hanno gettato fiori sul mare; le autorità, le associazioni patriottiche, le rappresentanze civili e militari hanno assistito alla calata in mare di una grande croce di lauro. Durante la cerimonia le sirene hanno fischiato mentre la folla enorme ha acclamato l'Italia.

Si è formato quindi un grandioso corteo che ha fatto ritorno in città fra il suono degli inni patriottici e le acclamazioni della popolazione.

I componenti il pellegrinaggio sono ripartiti per Venezia.

## Truffa in danno di emigranti

NAPOLI, 3. — Quasi ogni giorno si scoprono nuove truffe in danno di emigranti.

Ieri in seguito a ingentissima truffa per l'ammontare di circa 800 mila lire, in danno di emigranti, fatti sbarcare a Taormina, è stato tratto in arresto il proprietario de l'Albergo Bellavista. Sono stati operati altri importanti arresti dal Commissario dell'Emigrazione e altri ancora se ne prevedono.

## Veliero incendiato nel porto di Genova

GENOVA, 3. — Ieri sera verso le ore 22, si è sviluppato un gravissimo incendio a bordo del piroscafo «Dina Acca», che si trova da diverso tempo in disarmo in avamposto. Trattasi di un grosso piroscafo in legno, e quindi il fuoco ebbe facile esca. Accorsero sul posto tutte le autorità «turarie», la barca pompa «S. Giorgio» e parecchi rimorchiatori. Vennero messi in azione tutti i mezzi per l'estinzione dell'incendio, che aveva preso proporzioni veramente colossali. L'opera di estinzione è durata parecchio tempo.

Il piroscafo si può considerare reso completamente inservibile.

## I fondi per il Monumento al Fante devoluti agli Orfani di guerra

ROMA, 3. — Con R. Decreto è stata revocata la personalità giuridica al comitato nazionale per il Monumento Ossario al Fante Italiano che aveva lo scopo di erigere una grande opera di arte a cura del S. Michele del Casero, e ne è stato devoluto il patrimonio al fondo per gli Orfani di guerra.

Come è noto il progetto monumentale che doveva sorgere in località già dichiarata «zona sacra e monumento nazionale» ha dato luogo a vivaci polemiche e il comitato era venuto meno al suo fine non avendo raccolto in più di due anni che due milioni sui venti ritenuti necessari.

## Il raccolto agricolo in America

ROMA, 3. — L'Istituto internazionale di agricoltura comunica: Secondo notizie telegrafate dal governo degli Stati Uniti all'Istituto internazionale la raccolta del frumento di autunno è praticamente terminata con buoni rendimenti.

Per il frumento di primavera la mietitura procede in circostanze favorevoli ma le colture tardive sono state danneggiate dalla ruggine. Anche per l'avena l'orzo e il grano precoce le operazioni della raccolta sono in corso. Il grano saraceno il riso e la frutta si presentano bene.

Il mais e il sorgo abbisognano di pioggia. Le prospettive della produzione del cotone sono peggiorate e i danni arrecati dal verme del cotone appaiono in aumento.

La situazione dei pascoli ha migliorato ma occorrerebbero piogge più abbondanti.

## Sconto ferroviario

CATANIA, 3. — Alla stazione di Sferro, mentre un treno merci stava manovrando, veniva investito da un altro treno che entrava in stazione. L'urto provocò lo sfasciamento di parecchi carri del treno investito ma nessuna vittima ha da deplorarsi nel sinistro. Solo il capo treno del convoglio investitore, certo Dinartino, è rimasto ferito leggermente. Da Catania sono partiti due carri di attrezzi e una squadra di soccorso per procedere allo sgombero della linea.

## Carrettiere ucciso a rivoltellate

GENOVA, 3. — Ieri notte nei pressi di Borzonasca il carrettiere Antonio Ruggio, di 47 anni, fu ucciso sul suo carro a colpi di rivoltella e depredata di un migliaio di lire. I suoi proseguito nella strada trasportando il cadavere. Alcuni contadini fecero la macabra scoperta. Il Ruggio aveva il cranio fracassato. Sono stati arrestati quattro uomini sui quali pesano gravi sospetti. Il morto lascia moglie e cinque figli.

## Ritourneranno? E quando?

Ho visto una fanciulla.

Era bionda... ma s'era combinate i capelli in tal modo che i riccioli s'andavano a cacciare fin negli occhi.

Aveva al collo una piccola mano, una mano in metallo, una manina piat

ta e mal tagliata.

Io fissavo questa mano e ricordavo di aver visto pendere qualche cosa di simile al collo delle signore... del centro dell'Africa.

— E' una mano di Fatma — mi disse la fanciulla con una sensibile aria di superiorità

— Ah, sì! E sapete che cosa significa?

— Sì... so che porta fortuna!

— Dunque, voi siete turca, probabilmente?

— No... ella riprese un po' disintesa — sono stata battezzata a Sant'Antonio.

— Non l'avrei mai immaginato...

Ho visto una fanciulla...

Era bruna, con la cintura molto bassa, e s'andava dimenando in una vestaglia a sacco che l'anno passato si sarebbe chiamata, semplicemente un accappatoio.

Ella inalberava al collo un grosso numero 13 che assomigliava molto a quelle cifre che si applicano ai cavalli, ed ai fantini.

— Perché non 14? — le domandai.

— Come! Non lo sapete? Il 13 Porta sfortuna! Si muore nell'anno...

— Ragioni di più per non portarlo addosso!

— Ma no! Si spezza il destino, capite?

Ed io mi sono ricordato di aver fatto parte, tra le altre cose, d'una conferenza dei Tredici... Ci riunivamo allegramente tutti i mesi e in quattordici anni nessuno è morto!

Ho visto una fanciulla...

Aveva un'aria di candore impaziente e spontaneo sotto i suoi capelli scoloriti.

Portava al collo un collier di piccole bacche di legno e al polso un braccialeto al quale era sospeso... un maiale!

Aveva visto la grossa Y. in crespino marocchino nero, perché il nero dimagria e lei vuol dimagrire.

Aveva visto...

Quante! Non se ne poteva ricordare più...

La mamma lo ascoltava e lo fissava negli occhi.

Aveva visto la grossa Y. in crespino marocchino nero, perché il nero dimagria e lei vuol dimagrire.

Aveva visto...

Quante! Non se ne poteva ricordare più...

La mamma lo ascoltava e lo fissava negli occhi.

Aveva visto la grossa Y. in crespino marocchino nero, perché il nero dimagria e lei vuol dimagrire.

Aveva visto...

Quante! Non se ne poteva ricordare più...

La mamma lo ascoltava e lo fissava negli occhi.

Aveva visto la grossa Y. in crespino marocchino nero, perché il nero dimagria e lei vuol dimagrire.

Aveva visto...

Quante! Non se ne poteva ricordare più...

La mamma lo ascoltava e lo fissava negli occhi.

Aveva visto la grossa Y. in crespino marocchino nero, perché il nero dimagria e lei vuol dimagrire.

Aveva visto...

Quante! Non se ne poteva ricordare più...

La mamma lo ascoltava e lo fissava negli occhi.

Aveva visto la grossa Y. in crespino marocchino nero, perché il nero dimagria e lei vuol dimagrire.

Aveva visto...

Quante! Non se ne poteva ricordare più...

## Notizie in breve

A Colonia i tipografi hanno iniziato lo sciopero. La situazione è difficile.

Dall'Oratorio di Acqua Riva (Modena) è stato trafugato un quadro rappresentante l'Annunciazione dell'Antica scuola bolognese di nottovo valore.

Il ministro Gentile a Bari ha tenuto un discorso, promettendo alla città la tanto desiderata università. Ebbe luogo un ricevimento ufficiale.

Trenta ginnasti feriti si sono avuti nella regione di Charolles in Francia per essere precipitati in un profondo fossato il camion col quale ritornavano vittoriosi di molti premi da un concorso internazionale.

E' caduto combattendo in Cirenaica il capitano Guglielmo Tilgher, fratello di Adriano, il noto letterato e giornalista.

In Val d'Aosta è giunta la prima centuria di Suceaini partecipanti alla tendopoli composta in gran parte da triestini, romani e palermitani.

Una rissa mortale tra due italiani è scoppiata in un bosco presso Marsiglia Tali Pietro Rumanio venuto a questo ne per ragioni di interesse con il compagno Matteo Girardi, gli assestavano due terribili legnate da lasciarlo fulminato.

— Come? Ma come te, cara! La donna del mio sogno sarebbe una fanciulla che assomigliasse a te. Tu mi dici che sono difficile. La colpa è tua! Mi hai abituato ai confronti della bontà, della virtù...

Ecco un episodio. Lo annoto qui, in questa piccola pagina, per ammonire, per incoraggiare...

PIERRE L'ERMITTE.

DOSS. E. DE GORGIO - Dirett. respons. ARMI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE.

— \* \* \* —

## Orario ferroviario

(In vigore dal 1° Giugno 1923)

### UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (\*) (fino a Gorizia) — 19.55.

### TRIESTE UDINE

Arrivi: 7 (\*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.01 — 21.05.

I treni con (\*) sono soppressi alla Domenica.

### UDINE VENEZIA

Partenze: 2.05 — 6.05 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.05 — 17.15 — 20.

### VENEZIA UDINE

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

### UDINE TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

### TARVISIO UDINE

Arrivi: 1.18 — 5.45 — 13.36 — 19.38.

### UDINE S. GIORGIO DI NOGARO

Udine p. 6.15 — 10.30 (\*) — 19.06.

Palma a. 6.47 — 11.03 (\*) — 19.33.

Palma p. 7 — 11.15 (\*) — 19.35.

S. Giorgio a. 7.22 — 11.35 (\*) — 19.53.

### S. GIORGIO - UDINE

S. Giorgio p. 6.40 — 12.35 (\*) — 17.37.

Palma a. 6.59 — 12.55 (\*) 17.55.

Palma p. 7.04 — 13.15 (\*) 18.

Udine a. 7.35 — 13.47 (\*) — 18.28.

(\*) Soppressi alla Domenica.

### UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine 8.05 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Cividale 8.35 — 12 — 16.50 — 20.40.

Partenze da Cividale 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Arrivi a Udine 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenze da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenze da Udine: ore 21.55.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

### LINEA CIVIDALE-CAPoretto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

### STAZ. PER LA CARNIA-TOLMEZZO

Partenze da Udine 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Partenze da Tolmezzo 6.44 — 10 — 11.49 — 17.49.

Arrivi a Udine 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

### TOLMEZZO - VILLA SANTINA

Partenze da Tolmezzo 8.22 — 11.42 — 17.52 — 21.52.

Arrivi a Villa Santina 8.45 — 12.05 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villa Santina 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

### VILLA SANTINA COMEGLIANS

Partenze da Villa Santina 8.50 — 12.15 (\*) — 18.25.

Arrivi a Comeglians 9.55 — 13.20 (\*) — 19.30.

Partenze da Comeglians 5.10 (\*\*) — 7.20 — 10.15 (\*) — 16.5.

Arrivi a Villa Santina 6.5 (\*\*\*) — 8.15 — 11.10 (\*) — 17.

(\*) Non si effettua nei giorni festivi.

(\*\*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e Sabato.

### UDINE-PONTILE per GRADO

Udine p. 5.10 — 9.05 — 10.30 — 19.06.

Palmanova a.: 5.42 — 9.34 — 11.03 — 19.33.

Palmanova p.: 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Cervignano a.: 6.08 — 10 — 11.53 — 20.03.

Cervignano p.: 7.13 — 10.02 — 12.50 — 20.27.

Pontile per Grado a.: 7.50 — 10.40 — 13.40 — 21.05.

PONTILE per GRADO-UDINE

Pontile per Grado p.: 7.55 — 10.45 — 16.20 — 21.30.

Cervignano a.: 8.42 — 11.25 — 17.15 — 22.16.

Cervignano p.: 9 — 12 — 17.26 — 22.21.

Palmanova a.: 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.46.

Palmanova p.: 9.35 — 13.15 — 18.25

Udine a.: 10.05 — 13.47 — 18.28

### UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

### UDINE - S. DANIELE

Partenze: 6 — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi: 7.25 — 13.40 — 16.20 — 19.50.

### S. DANIELE - UDINE

Partenze: 6.25 — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi: 7.50 — 13.25 — 16.45 — 19.35.

Treni che si effettuano il martedì, giovedì e sabato: